

*L'Adepp sul dl 66/14: a rimetterci saranno le pensioni degli iscritti*

# Altra batosta per le Casse

## L'aliquota al 26% sulle rendite costerà 100 mln

DI IGNAZIO MARINO

**N**uova batosta in arrivo per le Casse di previdenza dei professionisti. Con l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie dal 20 al 26%, previsto dal decreto legge 66/2014, l'Adepp (l'associazione degli enti) calcola che le gestioni previdenziali (oltre 50 miliardi di patrimonio) mettano mano al portafoglio per versare allo Stato almeno 100 milioni in più rispetto ai circa 400 già preventivati. A confronto sembrano poca cosa i circa 7 milioni di euro versati nel 2013 a titolo di spending review (legge 135/2012). Esborsi destinati a pesare non solo nella gestione degli enti ma soprattutto sulle prestazioni attese e sulle politiche attive. Sono anni ormai che Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, chiede un abbassamento della tassazione per andare a creare un welfare delle professioni. Ma nel tempo l'aliquota è solo salita: prima dal 12,5 al 20% nel 2011. Ora al 26%.

«Le Casse previdenziali», protesta Camporese, «vengono trattate alla stregua di fondi speculativi, quando invece il nostro compito è quello di creare e far rendere

la pensione di due milioni di professionisti. L'attuale tassazione delle rendite del 20% costa alla previdenza privata circa 400 milioni di euro che si traduce in una riduzione delle future pensioni, già molto basse, di circa l'8%.

Con l'aliquota al 26% si sale a circa il 12% delle prestazioni attese, poiché un quarto del rendimento del patrimonio della cassa è in qualche modo sottratto ingiustamente a un comparto composto da 2 milioni di soggetti che dallo Stato non riceve nessuna agevolazione o risorsa. Con la tassazione al 26% anche per le Casse», continua il presidente dell'Adepp, «si mette in atto una gravissima lesione del diritto, per gli iscritti, a essere considerati uguali agli altri cittadini italiani ed europei, dato che chi versa all'Inps non è soggetto ad alcuna tassazione, mentre in Europa chi è iscritto alle Casse private ha una tassazione compresa tra lo zero e il 3%».

### Conguaglio Inarcassa

Inarcassa ha deliberato, lo scorso 19 novembre, la possibilità che il saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012, previsto per il 31/12/2013, possa essere versato entro il 30/04/2014 con l'applicazione di un interesse dilatorio pari al tasso Bce + il 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31/12/13) alla data effettiva del versamento. Chi vorrà usufruire di questa facilitazione, ricorda l'ente di ingegneri e architetti, potrà semplicemente generare il bollettino Mav relativo al conguaglio 2012 su Inarcassa On line e versare l'importo corrispondente non oltre il 30 aprile 2014.



Andrea Camporese